



Anno XXI - 10 Gennaio 2021 - N° 2

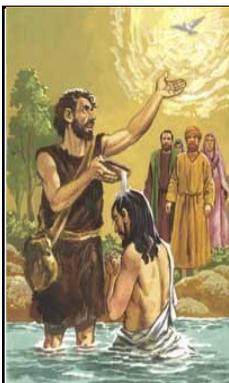
PARROCCHIA: Tel. 02.93162148 - **ORATORIO:** 02.9314608

mons. Michele 349 6416146 - don Antonio: 338 1550968

Diacono Dionigi: 02.9301158 - Diacono Salvatore: 02.9301377

mail: parrocchia.sangiorho@gmail.com insieme è anche su: www.sangionline.org

Tu sei il Figlio mio, l'amato: mi piaci tanto!



Carissimi, abbiamo ancora gli occhi fissi sulla mangiatoia in cui giace Gesù, il Figlio di Dio. Contempliamo l'abbassarsi di Dio in mezzo a noi. Sant'Agostino ci aiuta a interpretare il mistero del Natale per farci comprendere come il discendere di Dio tra noi coinvolga la nostra vita. Ecco la sua riflessione: *“L'uomo cade, ma Dio discende. Cade l'uomo miseramente, discende Dio misericordiosamente. Cade l'uomo per la superbia, discende Dio con la grazia.* Oggi che celebriamo il Battesimo del Signore, festa che compie il ciclo natalizio, continuiamo a contemplare questa discesa di Dio in mezzo a noi. Nel Vangelo di Marco che viene proclamato oggi ci viene detto così: *ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nazareth di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni.*

Il percorso che Gesù fa da Nazareth al Giordano ci fa capire che anche qui si parla di discesa. Nazareth si trova in Galilea a 500 m sul livello del mare, Gerusalemme si trova a 700 m sul livello del mare, la zona del Giordano in cui Giovanni battezza si trova a 400 m sotto il livello del mare! Gesù scende, scende nel profondo, scende addirittura per 1000 metri, per arrivare al luogo dove battezza Giovanni. E' una discesa dettata da quel territorio, ma è anche una discesa simbolica che ci fa comprendere chi è il Messia, Gesù. Per raggiungere ciascuno di noi scende là dove noi ci troviamo. È una decisione, quella di Dio, che - a partire dal mistero del Natale - Gesù vivrà per tutta la sua vita. È davvero importante che all'inizio della sua vita pubblica Gesù percorreva un sentiero in discesa per raggiungere le persone che hanno più bisogno della sua presenza. Infatti al Giordano ci sono coloro che dopo la predicazione del Battista, si sono pentiti dei loro peccati e vanno a farsi battezzare. Immaginiamo la scena: Gesù il Figlio di Dio è in mezzo ai peccatori, è in fila con loro per farsi battezzare, Lui non ne aveva bisogno, eppure è là con loro. Questo è il luogo che Lui preferisce: abitare là dove c'è bisogno che l'uomo e la donna possano sentire Dio vicino, solidale con loro. Certo a Gesù non basta essere solidale, Lui ci raggiunge nell'abisso in cui ci troviamo per innalzarci alla nostra dignità di figli, per portarci ad una vita degna di essere chiamata umana. Questo gesto di Gesù al Giordano, è un gesto che trova l'approvazione e la gioia da parte del Padre. Infatti nel Vangelo si legge: *“E subito uscendo dall'acqua vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba, e venne una voce dal cielo: “tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento”.* Gesù riceve la Voce del Padre, la discesa dello Spirito, la conferma che quello che Lui ha fatto, è quello che il Padre desidera da lui: la nostra salvezza.

segue pag. 3

<p>10 <i>domenica</i></p>	<p>BATTESIMO DEL SIGNORE Festa Liturgia delle ore propria Compimento del ciclo natalizio Is 55,4-7; Sal 28; Ef 2,13-22; Mc 1,7-11 Gloria e lode al tuo nome, o Signore</p>
	<p>h. 8.30: Defunti famiglie Morlacchi e Marzi h. 10.00 h. 18.00</p>
	<p style="text-align: right;">Diurna laus I settimana</p>
<p>11 <i>lunedì</i></p>	<p>FERIA DOPO L'EPIFANIA Liturgia delle ore prima settimana Sir 1,1-16a; Sal 110; Mc 1,1-8 Renderò grazie al Signore con tutto il cuore</p>
	<p>h. 8.30: Giusto, Bianca e Luciano h. 18.00</p>
<p>12 <i>martedì</i></p>	<p>FERIA DOPO L'EPIFANIA : per le vocazioni sacerdotali Liturgia delle ore prima settimana Sir 42,15-21; Sal 32; Mc 1,14-20 Della gloria di Dio risplende l'universo</p>
	<p>h. 8.30: Marco, Rosa, Francesco e Matteo h. 18.00</p>
<p>13 <i>mercoledì</i></p>	<p>S. ILARIO di POITIERS Liturgia delle ore prima settimana Sir 43,1-8; Sal 103; Mc 1,21-34 Tutto hai fatto con saggezza, Signore</p>
	<p>h. 8.30: Carla e Carlo h. 18.00: Angela e Italo</p>
	<p>h. 17.00: Catechisti anno 2°</p>
<p>14 <i>Giovedì</i></p>	<p>FERIA DOPO L'EPIFANIA: per gli Infermi Liturgia delle ore prima settimana Sir 43,33 - 44,14; Sal 111; Mc 1,35-45 Beato l'uomo che teme il Signore</p>
	<p>h. 8.30: Ezio, Piero, Mariuccia, Bianca e defunti famiglia Moroni h. 18.00: Antonio Di Tolve</p>
	<p>h. 18.00: Catechisti anno 3°</p>

FERIA DOPO L'EPIFANIA Liturgia delle ore prima settimana

Sir 44,1.19-21; Sal 104; Mc 2,13-14.23-28

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore

h. 8.30: Pierina e Pierino

h. 18.00

h 17.00: Catechesi Preado su Piattaforma digitale

h 21.00: Catechesi Ado su Piattaforma digitale

15
venerdì**FERIA DOPO L'EPIFANIA: memoria della Beata Vergine Maria****Liturgia delle ore prima settimana**

Es 3,7-12; Sal 91; Gal 1,13-18; Lc 16,16-17

Come sono grandi le tue opere, Signore!

h. 8.30: Elena e Antonio

h. 18.00: Rosa e defunti famiglia Bragalini

16
sabato**II DOMENICA DOPO L'EPIFANIA****Liturgia delle ore seconda settimana**

Is 25,6-10a; Sal 71; Col 2,1-10; Gv 2,1-11

Benedetto il Signore, Dio d'Israele, egli solo compie prodigi

h. 8.30: Paolo, Angela, Emilio e Enrica

h. 10.00

h. 18.00

Diurna laus
II Settimana**17**
domenica*segue da pag. 1*

Ecco cosa dice questa voce: *"Tu sei il Figlio mio, l'amato, mi piaci tanto"*. Sì, il Padre sta dicendo mi piaci tanto figlio mio questo è quello che io e te vogliamo, iniziare così il ministero di salvezza. Sono due messaggi quindi che oggi vengono regalati a ciascuno di noi. Il primo: Dio viene nella tua vita e scende là dove ti trovi. Viene da te così come sei in questo momento. Dio in Gesù scende... anzi si mette ancora più sotto di noi per prenderci sulle sue spalle e per salvarci. Il secondo messaggio è il seguente: se Dio scende per essere con noi, quale potrà essere la missione della Chiesa? Non deve essere esattamente come quella del Figlio di Dio che viene in mezzo a noi scendendo là, dove si trovano le persone più bisognose di salvezza e di consolazione? Quindi la Chiesa sarà fedele alla Sua missione se avrà come prima preoccupazione quella di scendere, di andare là dove ci sono i bisogni più veri dell'umanità. La Chiesa non vive la coerenza con la missione del figlio di Dio quando cerca di salire negli onori o quando cerca di essere al primo posto per ricevere premi e riconoscimenti. La Chiesa vive la fedeltà al Suo Signore quando percorre i sentieri della condivisione e della solidarietà verso la gente che ha bisogno di sentire Dio vicino. Solo in questo modo potremmo prendere per mano i Suoi figli per riportarli a Lui.

Buon cammino a tutti. Il vostro parroco, Mons. Michele Di Tolve

LA CHIESA AMBROSIANA NELL'EMERGENZA ECONOMICA

IL FONDO SAN GIUSEPPE

Oltre la metà delle persone aiutate dal Fondo San Giuseppe ha migliorato la propria condizione, un quinto invece ha avuto bisogno di un ulteriore contributo. È quanto emerge dal bilancio annuale della misura straordinaria istituita dall'Arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini e dal sindaco Giuseppe Sala all'inizio del *lockdown* della primavera scorsa per aiutare le persone che perdono il lavoro a causa delle limitazioni anti-Covid. Dal 22 marzo 2020, tre giorni dopo la festa del santo patrono dei papà, degli operai e degli artigiani, ai quali è intitolato, il Fondo San Giuseppe ha erogato 3.850.900 euro a 2039 persone, circa la metà di quanto raccolto. Di queste 1040 (51%) non ricevono più i sussidi, perché hanno ripreso a lavorare, anche se spesso ancora in condizioni molto precarie, o hanno comunque migliorato la propria condizione tanto da non avere più bisogno al momento di questa forma di aiuto. Altre 424 persone (20,8%) hanno ottenuto il rinnovo del contributo. Mentre 575 (28,2%) lo stanno ancora ricevendo, avendo presentato domanda tra settembre e ottobre e non avendo quindi ancora raggiunto il termine previsto. «Ciò che rende insopportabile la vita non è la povertà, ma la disperazione, non è la fatica, ma l'essere soli, sentirsi abbandonati. Il Fondo San Giuseppe non può eliminare la povertà, non allevia la fatica, ma è uno strumento per vincere la disperazione, per assicurare che nessuno deve essere abbandonato – osserva l'Arcivescovo -. Il Fondo San Giuseppe può far giungere il suo messaggio a coloro che hanno perso il lavoro a causa della pandemia solo perché centinaia di persone e istituzioni hanno avvertito la solidarietà come un dovere, la generosità come uno stile di vita, la concretezza come segno distintivo della gente di Lombardia. Per augurare Buon Anno nuovo noi non amiamo i cenoni esagerati, i fuochi artificiali eccessivamente costosi. Piuttosto siamo chiamati a far giungere il messaggio e l'augurio a chi ne ha più bisogno. Io ringrazio tutti e il Signore scriverà nel suo libro il gesto minimo e segreto di ciascuno». «Come sempre è successo nella storia della nostra città, centinaia di milanesi hanno subito risposto al mio appello di costituire il Fondo di Mutuo Soccorso per aiutare i piccoli esercizi economici che, per primi, avrebbero patito la crisi economica determinata dal *lockdown*. La nostra preoccupazione è stata di far arrivare questi fondi a chi ne aveva realmente bisogno nel modo più diretto possibile. Abbiamo quindi scelto, tra gli altri, di rivolgersi alla Diocesi che, fin dai tempi del cardinal Tettamanzi aveva attivato il Fondo Famiglia e Lavoro proprio per aiutare le famiglie e i piccoli esercizi vittime della crisi del 2008. Da questa esperienza la Curia ha tratto il fondo San Giuseppe cui abbiamo conferito due milioni di euro che oggi sono stati bene utilizzati, cosa di cui ci compiaciamo e che apre la strada a future e ulteriori collaborazioni», sottolinea il sindaco Sala. *(articolo tratto da www.chiesadimilano.it)*

AVVISO AI GENITORI DELL' INIZIAZIONE CRISTIANA

Le date degli incontri guidati su piattaforma digitale saranno comunicate dalle catechiste.